

□ **Mozione n. 193**

presentata in data 21 novembre 2016

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Giorgini, Maggi

“Estensione ai territori colpiti dal terremoto, dei progetti inerenti la Strategia delle Aree Interne”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne (SNAI) punta a migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali nei territori interni rurali con l'obiettivo di finanziare progetti di sviluppo, a valere sui fondi europei e interventi nei settori della salute, dell'istruzione e della mobilità, a valere su risorse nazionali;
- Il DL 31 agosto 2013, n. 101, Art. 10, convertito nella legge 30 ottobre 2013, n. 125 con modificazioni, provvede all'istituzione dell'Agenzia per la coesione territoriale;
- L'Accordo di Partenariato Italia adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, al punto 3.1.6. prevede un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere ad esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE;
- La DGR 1126 del 6 ottobre 2014 “Aree interne- Modalità di attuazione strategia nazionale nella programmazione Marche e individuazione aree pilota” e s.m.i., ha individuato tre aree interne marchigiane, complessivamente comprendenti 44 Comuni per una popolazione di circa 88.000 abitanti denominate:
 - o Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano (10 Comuni - Acqualagna, Apecchio, Cagli, Cantiano, Piobbico, Frontone, Serra Sant'Abbondio, Pergola, Arcevia, Sassoferrato),
 - o Area Macerata (19 Comuni - Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Fiastra, Fiordimonte, Monte Cavallo, Muccia, Pievebovigliana, Pieve Torina, Serravalle di Chienti, Ussita, Visso Cessapalombo, Gualdo, Monte San Martino, Penna San Giovanni, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano);
 - o Area Ascoli Piceno (15 Comuni - Comunanza, Force, Montedinove, Montemonaco, Rottella, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Castignano, Montegallo, Palmiano, Roccafluvione, Carassai, Cossignano, Montalto delle Marche, Offida).
- La Delibera CIPE n. 9 del 2015 ha approvato gli indirizzi operativi per la programmazione dei fondi europei e nazionali destinati alla Strategia per lo Sviluppo delle Aree Interne;
- L'accordo di Partenariato Italia sopra illustrato, consente il finanziamento, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) delle aree progetto selezionate, comprese le risorse stanziare nella Legge di Stabilità 147/2013, 190/2014 e 208/2015;
- la DGR n. 16 del 18 gennaio 2016 “Programmazione 2014-2020 per la ‘Strategia Aree Interne’. Ricognizione delle risorse e allocazione per le singole aree”, ha individuato le risorse finanziarie disponibili per le tre aree marchigiane all'interno dei vari strumenti comunitari di sviluppo (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, Piano di Sviluppo Rurale, Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale);

Visto che:

- La Strategia delle Aree Interne vede coinvolti numerosi attori istituzionali quali i Ministeri competenti nelle materie dei fondi comunitari, della sanità, dell'istruzione e della mobilità, oltre che le Regioni, l'ANCI e l'UPI sotto il coordinamento del Comitato Tecnico delle Aree Interne e la sorveglianza del Dipartimento per le Politiche di Coesione;

- La strategia delle Aree Interne di concretizza attraverso la presentazione di Accordi di Programma Quadro specifici per ciascuna area;

Considerato che:

- I catastrofici eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 hanno prevalentemente interessato le aree interne del territorio regionale, provocando lutti e gravi danni a centri abitati, attività industriali, commerciali, turistico-ricettive ed infrastrutture;
- I territori colpiti dal terremoto, ora rischiano concretamente il degrado economico e sociale a causa della forzata inattività di moltissime aziende appartenenti a tutti i settori produttivi e dei servizi, ed al trasferimento di parte della popolazione presso strutture ricettive ubicate lungo la costa, cioè a decine di km di distanza dagli originari punti di residenza;

Ritenuto che:

- Le problematiche che hanno portato alla definizione della Strategia delle Aree Interne siano ora maggiormente e più diffusamente presenti nelle aree colpite dal terremoto; che rischiano un irreversibile processo di spopolamento ed impoverimento economico e sociale;
- Gli strumenti economici e tecnici previsti per la realizzazione degli interventi di sostegno considerati all'interno della Strategia delle Aree Interne siano validi ed adottabili anche per altri comuni presenti nelle aree colpite dal terremoto, ma non inseriti nei progetti pilota esistenti;
- Il grande sforzo organizzativo, economico e gestionale che si sta approfondendo nelle aree colpite dal terremoto debba essere finalizzato non solo alla ricostruzione materiale e sociale, ma al rilancio strategico delle aree appenniniche devastate dal sisma;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale:

1. Ad includere all'interno delle Aree Interne, di concerto con i soggetti coinvolti dalla Strategia delle Aree Interne, ulteriori comuni colpiti dal sisma, al fine di utilizzare gli strumenti economici e tecnici previsti da tale Strategia per un più ampio territorio;
2. A fornire sostegno economico e tecnico nella tempestiva redazione degli Accordi di Programma Quadro che saranno redatti in conseguenza dell'estensione territoriale della Strategia delle Aree Interne;
3. Ad anticipare la tempistica di realizzazione degli interventi contenuti negli Accordi di Programma Quadro redatti.